



FOGLIETTO

Anno

B 29

2014

2015

DELLA SETTIMANA

www.parrocchiagrignasco.org-www.vittonegrignasco.it-facebook: "Parrocchie Grignasco"

Mettere le basi giuste

spillo del "don"

Prima di tutto bisogna dire un grande grazie a tutti coloro che si sono impegnati per rendere belle le giornate di festa per San Grato; Bovagliano e la Festa dell'Oratorio. Stiamo mettendo le basi per l'inizio di un nuovo anno pastorale e lo abbiamo fatto con un incontri del tutto speciale con Simona Atzori la quale ci ha dato un punto di forza su cui mettere le fondamenta delle attività di quest'anno: guardare a quello che abbiamo e non a quello che manca. Dove sono le fondamenta del nostro cammino? Nel percorso 0-6 anni che avrà il suo primo incontri in dicembre; nel catechismo rinnovato con i percorsi di Azione Cattolica; nei gruppi delle superiori che stanno cercando ancora la loro identità; nel cammino degli Scout che abbraccia tutte queste fasce di età; nell'Anspi; nei due gruppi famiglie che hanno sperimentato un percorso di fede l'anno scorso e che decidono di continuare su questo itinerario con l'utilizzo dei sussidi adulti di Azione Cattolica; nel neonato gruppo dei separati, luogo di dialogo e di crescita nella fede; nel gruppo dell'Ora del Te; nella Compagni dell'Olmo; nei gruppi di preghiera; negli incontri di formazione per adulti che verranno proposti nell'anno; nel gruppo di Ca' D'Alisa con la sua carica di spontaneità; nelle attività della Caritas; nelle Suore che mettono in gioco la loro specifica vocazione; nella preghiera degli anziani e dei malati che sostengono tutto questo nel silenzio delle loro case... è facile che mi sia dimenticato qualcosa, ma questo elenco dice già molto... senza neanche tentare di elencare le associazioni presenti nel nostro paese... se si uniscono le forze abbiamo di più di quello che ora immaginiamo... è tempo di costruire la comunione. Questa è la missione... questo è l'invito: "Siate pronti!"

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Sattana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo? Dicono che sei un profeta: una creatura di fuoco e roccia, di fuoco e luce, come Elia, come il Battista; dicono che sei voce di Dio e suo respiro. Gesù non si sofferma oltre su ciò che dice la gente. Lui sa che la verità non risiede nei sondaggi d'opinione. E pone la grande domanda, quella che fa vivere la fede: E voi, chi dite che io sia?

Una domanda da custodire e amare, perché il Signore ci educa alla fede attraverso domande: tu, con il tuo cuore, la tua storia, il tuo peccato e la tua gioia, tu, cosa dici di Gesù? Ora non servono più libri o formule di catechismo; ognuno uscito dalle

Lampada del SS. Sacramento*questa settimana è offerta per**Fam. Bonetti*

mani di Dio, ognuno caduto e risorto, affamato e incamminato deve dare la sua risposta. La Bibbia è piena di nomi di Dio - pastore, sorgente, fuoco, rugiada, vino, amante, braccio forte, carezza a Dio si addicono tutti i nomi. Un salmo lo chiama «roccia e nido» (84,4); un altro «sole e scudo» (5,13), ma è ancora «ciò che la gente dice», anche se con parole sante. C'è un ultimo nome, il nome che gli dà il mio patire e il mio gioire, che contiene il mio sapore di Dio, che viene dall'averlo molto cercato, qualche volta sentito, in qualche modo sfiorato con le dita dell'anima: tu sei il Cristo. Non una persona di ieri, come Elia o il Battista, non un ricordo, niente sei tra le cose passate.

Ma Cristo cos'è «per me»? Per me vivere è Cristo, ha detto Paolo; per me, adesso, Cristo significa vivere. Già solo nominarlo equivale a confortare e intensificare la vita, più Cristo equivale a più io. E comincio a insegnare loro che il figlio dell'uomo doveva molto soffrire. Pietro si ribella, come mi ribello anch'io.

Un Dio di molto patire non è ciò che mi attendevo. Posso seguire le indicazioni spirituali di Gesù, le sue regole morali mi convincono, mi seduce un Gesù guaritore e camminatore, accogliente e amicale, libero come nessuno, posso avere gli stessi suoi sentimenti. Ma la croce! La croce è l'impensabile di Dio, il mezzo più scandalosamente povero, ma è anche l'abisso dove Dio diviene l'amante, amore fino alla fine, senza inganno alcuno, Dio affidabile.

Solo allora i discepoli capiranno chi è Gesù: disarmato amore, crocifisso amore, e per questo vincente. Se qualcuno vuol venire dietro di me, prenda su di sé una vita che sia simile alla mia, che sia croce e dono, non per patire di più, ma per far fiorire di più la zolla di terra del cuore, e poi essere nella vita datore di vita. Come Lui.

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org



Sacramenti

Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica

IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

313. Come è vissuta la malattia nell'Antico Testamento? (1502)

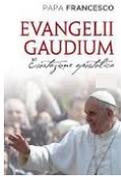
Nell' Antico Testamento l'uomo durante la malattia sperimenta il proprio limite, e nello stesso tempo percepisce che la malattia è legata, in modo misterioso, al peccato. I profeti hanno intuito che essa poteva avere anche un valore redentivo per i peccati propri e altrui. Così la malattia era vissuta di fronte a Dio, dal quale l'uomo implorava la guarigione.

314. Quale significato ha la compassione di Gesù verso gli ammalati? (1505)

La compassione di Gesù verso gli ammalati e le sue numerose guarigioni di infermi sono un chiaro segno che con lui è venuto il Regno di Dio e quindi la vittoria sul peccato, sulla sofferenza e sulla morte. Con la sua passione e morte, egli dà nuovo senso alla sofferenza, la quale, se unita alla sua, può diventare mezzo di purificazione e di salvezza per noi e per gli altri.

315. Qual è il comportamento della Chiesa verso i malati? (1513-1527)

La Chiesa, avendo ricevuto dal Signore l'imperativo di guarire gli infermi, si impegna ad attuarlo con le cure verso i malati, accompagnate da preghiere di intercessione. Essa soprattutto possiede un Sacramento specifico in favore degli infermi, istituito da Cristo stesso e attestato da san Giacomo: «Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio nel nome del Signore» (Gc 5,14-15).



Evangelii Gaudium

Papa Francesco

85. Una delle tentazioni più serie che soffocano il fervore e l'audacia è il senso di sconfitta, che ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura. Nessuno può intraprendere una battaglia se in anticipo non confida pienamente nel trionfo. Chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri parenti. Anche se con la dolorosa consapevolezza delle proprie fragilità, bisogna andare avanti senza darsi per vinti, e ricordare quello che disse il Signore a San Paolo: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza (2Cor12,9). Il trionfo cristiano è sempre una croce, ma una croce che al tempo stesso è vessillo di vittoria, che si porta con una tenerezza combattiva contro gli assalti del male. Il cattivo spirito della sconfitta è fratello della tentazione di separare prima del tempo il grano dalla zizzania, prodotto di una sfiducia ansiosa ed egocentrica.

86. È evidente che in alcuni luoghi si è prodotta una (desertificazione) spirituale, frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane. Lì "il mondo cristiano sta diventando sterile, e si esaurisce, come una terra super sfruttata che si trasforma in sabbia". In altri paesi, la resistenza violenta al cristianesimo obbliga i cristiani a vivere la loro fede quasi di nascosto ne Paese che amano. Questa è un'altra forma molto dolorosa di deserto. Anche la propria famiglia o il proprio luogo di lavoro possono essere quell'ambiente arido dove si deve conservare la fede e cercare di irradiarla. Ma "è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne. Nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli segni, spesso manifestati in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la terra promessa e così tengono viva la speranza" ...

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI SETTEMBRE

S 12		17.00	S. Rocco	Deff. Elia, Claudio e Milo Mingozzi [Marinella].
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Amelia e Giuliano Accornero [la fam.] Def. Ventura Pierino. Def. Sillani Giosuè. Def. Mario Bonetti Def. Sincin Arsenio.
D 13	XXIV T.O. S. Giovanni Crisostomo	07.30	Monastero	Deff. Tosalli Francesco, Carolina, Fernanda e Carlo.
		09.30	Sant'Agata - Ara	Franchi Giuseppe
		11.00	Oratorio	Festa dell'Oratorio San Giustino
L 14	Esaltazione della	18.00	Monastero	Deff. Montagner Orsola e fam [Fam. Canobio]
M 15	B. V. Maria Addolorata	09.30	C. di Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Godio Giuseppina.
M 16	SS. Cornelio e Cipriano			Def. Sala Paola
G 17		18.00	Monastero	Deff. Fam Soglio, Sala, Tosalli, Tartarini e Aleppo
V 18		17.00	San Grafo - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Gasparetto Enzo
S 19		17.00	S. Rocco	Deff. Borelli e Rotti, Deff. Fam. Giuliano Pasquale, Deff. Fam. Tegola Lucia, Deff. Fam. Di Stasi Francesco, Deff. Fam. Delfino Luigi
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Fam. Marangoni Filippo, Angela, Ottavio, Nelli, Anna, Bruna, Agostino e Maria.
D 20	XXV T.O. SS. Andrea	07.30	Monastero	Deff. Francescoli Giuseppe, Anna, Serafino e Giuseppina

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

D20	SS. Annunziata, Paolo e comp.	11.00	Santuatio di Boca	Pellegrinaggio inizio anno Ara-Grignasco
L21	S. Matteo	18.00	Monastero	Legato Famiglie Perazzi e Eynard
M22		09.30	C. di Riposo - Sella	Def. Mario Bonetti [gruppo volontariato]
		18.00	Monastero	Def. Cavagliano Giampietro
M23		18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe, De Marco Maddalena, Di Mella Michele, Matrogiacomo Elsa
G24		18.00	Monastero	Def. Modolo Assunta
V25		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	
S26		17.00	San Rocco	Deff. Piermario e Pierina Mora, Deff. Bui Giuseppe e Germana, Def. Severino Montagner
		18.00	M. V. Assunta	Def. Genesi Mercedes [la famiglia], Def. Fonio Giulio, Deff. Negri Paolo, Dante e Bernascone Antonietta, Def. Tullio Rezzuto [la fam.]
D27	XXVI T.O. S. Vincenzo De Paoli	07.30	Monastero	Deff.Ferrini Damiano, Carlotta e Caterina.
		09.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	per comunità

e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.



Come sogni la Chiesa di domani?

Mons. Franco Giulio Brambilla

Se nel secondo tempo abbiamo riflettuto sulla regola della comunità che riguarda il cerchio parrocchiale ora consideriamo la “carta di missione” che è uno sguardo al centro interparrocchiale delle unità pastorali.

Si tratta della risposta ai bisogni di vita delle persone, cioè quegli interventi che appartengono alla missione della Chiesa, sia in proprio, sia in collaborazione con altri soggetti ecclesiali o civili: pastorale giovanile, formazione famiglie, caritas, scuola, sanità, lavoro, cultura, università, comunicazioni, attenzione al turismo, missioni, migrantes ecc.

Queste azioni pastorali devono riferirsi a un orizzonte più vasto della parrocchia e possono trovare risposta solo a livello di UP. Questa la strada più creativa per camminare insieme e rinnovare l'attuale volto della parrocchia nel quadro dell'UP. Questi bisogni e domande della vita delle persone sono un appello che chiede una risposta pastorale differenziata.

Penso alla pastorale giovanile e alla formazione delle famiglie, alla pastorale del lavoro, alla scuola inferiore/superiore, alla promozione culturale, all'assistenza sanitaria (ospedale-case per anziani), alle diverse forme d'intervento di volontariato e di assistenza, alla cura delle condizioni marginali, ai luoghi del tempo libero e del divertimento, alle stagioni del turismo, alle missioni, all'accoglienza degli immigrati, al rapporto con le istituzioni civili.

Questo cerchio dovrà essere rigorosamente pensato per il cammino delle UP, sotto la diretta responsabilità del Parroco Moderatore e in collaborazione con l'Equipe di UP, e dovrà approdare a stendere una “carta di missione” che costituisce la bussola per il lavoro comune.

Il Gruppo del Volontariato

Il gruppo è alla ricerca di un frigorifero, di una lavatrice e di una carrozzina per bambini. Si ringrazia per la collaborazione. Rivolgersi a Sandra: cell. 3200408376.



Filotea

San Francesco di Sales

Siamo uomini soltanto perché siamo dotati di ragione, eppure è cosa estremamente difficile trovare un uomo veramente ragionevole, perché l'amor proprio abitualmente offusca la ragione, e insensibilmente ci conduce a mille generi di ingiustizie e cattiverie, piccole sì, ma pericolose.

Per poco accusiamo immediatamente il prossimo, mentre scusiamo noi stessi anche nel molto; vogliamo che si faccia giustizia in casa degli altri, ma per casa nostra, misericordia e comprensione.

Se ci piace un esercizio disprezziamo tutto il resto e sentenziamo su tutto quello che non è di nostro gusto.

Se qualcuno dei nostri dipendenti ha un modo di fare sgarbato, o ci riesce antipatico, può fare qualunque cosa, la prenderemo sempre per traverso; non cessiamo di umiliarlo e siamo pronti al rimprovero; al contrario, se qualcuno ci va a genio, può fare quello che vuole, lo scuseremo sempre.

Esigiamo con scrupolo i nostri diritti, ma pretendiamo che gli altri siano remissivi nel chiedere i loro; conserviamo il nostro posto con puntiglio, ma vogliamo che gli altri siano umili e condiscendenti; ci lamentiamo con facilità del prossimo, ma poi guai se uno si lamenta di noi!

Quello che facciamo per gli altri ci sembra sempre tanto, ciò che gli altri fanno per noi, nulla, almeno ci sembra.

Filotea, sii costante e giusta nelle tue azioni: mettiti sempre al posto del prossimo e metti lui al tuo. Ricordati di esaminare spesso il tuo cuore, Filotea, per vedere se verso il prossimo si comporta come vorresti che si comportasse lui nei tuoi confronti se tu fossi al suo posto; qui sta la ragionevolezza.

Traiano, rimproverato dai suoi confidenti perché rendeva, secondo loro, la Maestà imperiale troppo accessibile, rispose: “perché non dovrei essere per i cittadini quel tipo di imperatore che io vorrei incontrare se io stesso fossi semplice cittadino?”.

LETTURE: Sap 2,12.17-20; Sal 53, Gc 3,16-4,3, Mc 9,30-37

Dal vangelo secondo Marco

padre Ermes Ronchi

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

"Per via avevano discusso chi fosse il più grande". Chi è il più bravo, il più capace, il migliore tra noi? È l'istinto primordiale del potere che si dirama dovunque, nella famiglia, nel gruppo, nella parrocchia, sul posto di lavoro, tra i ricchi e tra i poveri alle porte della chiesa, tra i potenti e tra gli schiavi. A questo protagonismo che è il principio di distruzione di ogni comunità, Gesù contrappone il suo mondo nuovo. «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo, il servo di tutti». Il più grande è chi non si serve dell'altro, ma lo serve; chi non prende vite d'altri per i suoi scopi, ma suo scopo è la vita di qualcuno; chi saluta anche quelli che non lo salutano. Che il servizio sia la realizzazione più alta del vivere poteva essere vero per Gesù. Ma per noi? Servire: verbo dolce e pauroso insieme, che evoca sforzo e sacrificio, croce e sofferenza. La nostra gioia è

comandare, ottenere, possedere, essere i migliori. Non certo essere i servi. E poi, servo "di tutti", senza limiti di gruppo, di

Lampada del SS. Sacramento



questa settimana è offerta per

Emilia e Piera

etnia, senza esclusioni, senza preferire i miei amici ai lontani, i poveri buoni ai poveri cattivi. La novità di Cristo: parole mai pensate, mai dette, liberate ora per raggiungere i confini del mondo intero. Sono quelle frasi abissali: o ti conquistano o le cancelli per paura che siano loro ad abbattere il tuo sistema di vita. «Gesù prese un bambino, lo pose in mezzo e lo abbracciava dicendo: chi accoglie uno di questi bambini accoglie me». Accogliere un bambino significa entrare nel suo mondo, grande appena quanto lo spazio dove arriva il grido con cui chiama la madre; il bambino che non basta a se stesso e vive solo se è amato; che riceve tutto e può dare così poco; improduttivo eppure tranquillo davanti al futuro, sicuro non di sé, ma dei suoi genitori; forte non della propria forza, ma di quella con cui lo sollevano le braccia del padre. La sua debolezza è la sua forza. «Se non diventerete come bambini», se non ritroverete lo stupore di essere figli, figli piccolini che sanno piangere che imparano a ridere, figli la cui forza è il Padre, non entrerete nel Regno. «Chi accoglie un bambino, accoglie me, accoglie il Padre». Mi commuove l'ottimismo di Dio: il bambino è sua immagine; non tanto l'uomo, ma proprio il bambino. L'eterno si abbrevia nel frammento, anche lui vive solo se è amato. L'immagine ultima del vangelo di oggi è Gesù abbracciato ad un bambino. In tutta la sua vita si è "affannato" ad annunciare che Dio è solamente buono, padre che scorge il figlio da lontano e gli si butta al collo, pastore in cerca della pecora perduta, che trova e se la pone sulle spalle. E che a noi non resta che farci prendere in braccio.

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia

B.V. Maria Assunta venerdì ore 15.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente.

Appuntamenti di Settembre

Riprendono

L'ora del Te - Il gruppo delle lodi -
Il gruppo di preghiera della coroncina
della Divina Misericordia

Sabato 12 e domenica 13

Festa dell'Oratorio secondo
il programma sul manifesto

Lunedì 14

Ore 21.00 M.V. Assunta
Presentazione dei lavori
di ristrutturazione del tetto della chiesa
parrocchiale, della modalità di raccolta
fondi e presentazione dello spettacolo
Jesus Christ Superstar

Martedì 15

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
riunione del CAEP

Venerdì 18

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
Primo incontro delle superiori

Domenica 20

Pellegrinaggio Ara Grignasco a Boca affidando l'anno pastorale

Ore 8.30 partenza da M.V. Assunta
ore 9.00 partenza da San Rocco
ore 10.30 ritrovo piazzale Santuario
e ingresso in basilica
ore 12.30 pranzo al sacco
ore 15.00 Vespri e Benedizione

Sono sospese le messe delle ore 9.30
ad Ara e alle ore 11.00 a Grignasco

Ore 17.00 ritrovo presso il Comune per
le riprese di Grignasco Impazzita 2

Lunedì 21

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
riunione dei catechisti

Mercoledì 23

Ore 21.00 inizio pastorale giovanile
con il Vescovo a San Marco
di Borgomanero

Giovedì 24

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
Incontro genitori per la Cresima

Venerdì 25

Ore 19.00 Oratorio San Giustino
riprende il cammino
del gruppo famiglie 1

Sabato 26

Donazione sangue AVIS

Ore 15.00 San Rocco
Matrimonio di Debora e Andrea

Ore 21.00 p.za Viotti
Jesus Christ Superstar Live Concert

L'angolo della generosità (agosto)

Offerte messe festive e feriali

€1772,00

Offerte messe a San Rocco € 356,00

Candele votive € 620,00

Caritas (un'offerta da € 5000 e una da
€ 1000) € 6201,00

Ca D'Alisa € 155,00

Attività parrocchiali € 61,00

Benedizione famiglie € 50,00

Funerali € 300,00

Offerte parrocchia (una offerta da
€ 5000 tetto) € 5826,92

Offerte oratorio € 410,00